

**LA CERIMONIA** Il Salone delle Coppe del sodalizio è stato intitolato all'indimenticato presidente benemerito

# È festa per De Gaudio alla Canottieri

DI **MIMMO SICA**

«**Q**uest'anno ci sarà la prima edizione del "Premio Carlo De Gaudio". La cerimonia si terrà il 28 maggio prossimo nei saloni del ristorante "Le Arcate". Il riconoscimento andrà a due persone che sono state particolarmente vicine a nostro padre: il giornalista Mimmo Carratelli e il campione del mondo di Spagna 1982 Marco Tardelli».

Lo ha annunciato **Chantal**, figlia dello scomparso commendatore **Carlo De Gaudio**, nel corso della cerimonia con la quale è stata intestata al presidente benemerito della Canottieri Napoli la Sala delle Coppe del Circolo del Molosiglio, per l'occasione gremita. All'evento hanno partecipato il rielitto presidente del sodalizio giallorosso, **Achille Ventura**, il presidente nazionale del Coni, **Giovanni Malagò**, l'assessore allo sport del Comune di Napoli, **Ciro Borriello**, e il giornalista **Marino Bartoletti**. Ha condotto **Rosario Mazzitelli**, addetto stampa della Canottieri. «Sono molto emozionato - dice Ventura nel suo intervento di saluti e ringraziamenti ai presenti - perché facciamo una cerimonia che ha una doppia valenza: una esterna dove celebriamo un uomo di che ha raccolto grandissimi successi in campo sportivo e una nostra, intima perché celebriamo il nostro amico Carlo, il presidente che girava nelle nostre sale dispensando quando ci voleva critiche, quando ci voleva incoraggiamenti. Conservo gelosamente la mia tessera di socio del 7 maggio 1982 firmata da Carlo De Gaudio. Lui è la Canottieri Napoli e la Canottieri Napoli è Carlo De Gaudio».

Giovanni Malagò ha ricordato che De Gaudio è stato un personaggio che ha dato molto allo sport, ma che è stato anche un imprenditore di successo con idee rivoluzionarie. «Mi interessa soprattutto quello che ha fatto per la Canottieri Napoli, il suo circolo. Dico questo perché ho completamente snaturato un dogma nel mondo del Coni e cioè che una persona che non fosse un presidente di federazione potesse diventare presidente del Coni. Ero solamente presidente di un circolo e come tale ho sempre ritenuto che questo tipo di esperienza sia di gran lunga la migliore assicurazione e garanzia di avere successo a livello di dirigente sportivo. Di questa materia mi sento molto conoscitore e affermo che Carlo ne è la prova. I circoli sportivi sono indirettamente la colonna vertebrale e la spina dorsale del sistema sportivo italiano. Le 140mila società spor-



— I figli di Carlo De Gaudio, Chantal e Ugo, con Giovanni Malagò, Marino Bartoletti, Marco Tardelli e gli altri protagonisti presenti alla cerimonia



— Altri momenti dell'evento; la conferenza stampa, la scoperta della targa intitolata a De Gaudio e, in basso, alcuni ospiti tra cui Ferlaino e Coppola



tive italiane ne sono l'emblema e la Canottieri è un portabandiera. Il Coni l'ha insignita con la massima onorificenza, il collare d'oro al merito sportivo, e alla figura di Carlo, il riconoscimento postumo della Stella d'Oro al merito sportivo. La targa all'ingresso di questo salone è fondamentale perché deve ricordare soprattutto ai giovani come Carlo ha fatto grande questo posto. In parallelo, però, bisogna anche avere il coraggio di fare delle cose diverse, come ha fatto lui, magari sbagliando qualche volta. Se uno rimane esclusivamente con lo spirito della conservazione di chi era e di cosa ha fatto lo sport italiano in assoluto e questo luogo, la città di Napoli, è come se ogni giorno morisse. Questo messaggio lo do non da presidente del Coni ma da persona che condivideva la stessa filosofia di Carlo. A lui dico ciao e grazie».

Marino Bartoletti ha ricordato, in particolare, De Gaudio di Spagna 82. «Gli ho voluto molto bene e l'ho frequentato tanto, professionalmente e non professionalmente. Era la perfetta incarnazione del gentiluomo napoletano. Con la sua nobiltà d'animo, con la sua eleganza, con la sua signorilità, con la sua fermezza contribuì a creare compattezza umana e armonia in casa Italia in un mondiale di calcio difficile per gli attacchi mediatici e per gli assedi della stampa. Prendeva sottobraccio il giornalista e gli diceva "dai fai il bravo, vieni a prendere un caffè" o metteva una mano sulla spalla di Bearzot e gli diceva "porta pazienza, lo sai che i giornalisti sono fatti così". Portava sempre con orgoglio lo scudetto giallorosso vicino a quello della Nazionale».

Hanno reso testimonianze anche **Ciro Borriello**, **Antonio Matarrese**, **Marco Tardelli** ed **Antonello Valentini**. Alla fine degli interventi Achille Ventura ha consegnato a Chantal e Ugo, figli di De Gaudio, una targa ricordo. Successivamente Chantal ha scoperto la nuova "intestazione" del Salone delle Coppe che da ieri si chiama "Sala Carlo De Gaudio". Tra i tanti presenti anche il prefetto di Napoli **Carmela Pagano**, l'ex presidente del Napoli **Corrado Ferlaino** con **Roberta**, il presidente nazionale della Lega Dilettanti, **Cosimo Sibilia**,



il commissario straordinario per le Universiadi **Luisa Latella**, l'ex segretario generale del Coni **Raffaele Pagnozzi**, il presi-

dente regionale del Coni **Sergio Roncelli**, **Peppe Schiano**, **Vincenzo Siniscalchi**, il capitano di vascello **Gennaro Carola**, i giornalisti **Mimmo Carratelli**, **Antonio Sasso**, **Gianfranco Coppola**, **Ottavio Lucarelli**, **Daniilo Di Tommaso**, **Carlo Franco**, **Pasquale Esposito**, **Franco Esposito**, il neo vicepredidente sportivo della Canottieri, **Marco Gallinoro**, i componenti del consiglio direttivo uscente, **Davide Tizzano**, **Paolo Trapanese**, il direttore generale della Asl NaI **Mario Forlenza**, **Carmine Mellone**, presidente regionale Paralpoco, **Maria Rosaria Focaccio**, **Alfredo Pa-**

**gano**, lo staff tecnico e sanitario della Canottieri Napoli e numerosi atleti della società giallorossa.

